

A.S. 2024-2025

Anno XVI, Numero 1

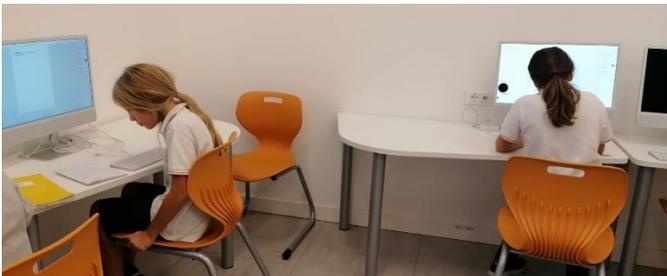
Febbraio 2025

ScrittoRe

Il giornalino che fa per te!



Cari lettori,
ecco per voi, il primo numero del giornalino di quest'anno!
Eccezionalmente, il corso del giornalino, si è caratterizzato da una veste
“**in rosa**”, poiché le nostre principali frequentatrici sono state soprattutto
al femminile, qui di seguito le vediamo “raffigurate” e intente nel loro lavoro!



Ovviamente non sono state lasciate sole, ma sostenute dal fondamentale supporto dei nostri *inviati speciali*: scrittori fini e penne esperte, che hanno contribuito a dare forma concreta al nostro ScrittoRe! Perciò, lasciamo ora parlare loro, anzi, i loro racconti, le loro esperienze, i versi, le battute, i quiz...tutta la loro creatività e fantasia che, con occhi sinceri e nitidi, ci regala una ricchezza straordinaria.

Buona lettura,
speriamo vi piaccia, vi accompagni e vi lasci un nostro ricordo!

Raccontiamo...

Il premio Oscar



Rimanevano due concorrenti.
Una si chiamava Emma e la rimanente Giulia, Emma aveva vinto!
Giulia era gelosa della vincitrice, anche la cameriera lo era, e, come lei, la truccatrice.

Ad un certo punto Emma ... morì! Chi fosse stato non si sa.
Sospettati erano la concorrente numero due, la cameriera e la truccatrice.
I detective indagarono a lungo e uscì fuori il colpevole
Era Giulia la colpevole.
Grazie alle sue impronte fu scoperto l'assassino. Giulia finì in prigione, in questo anno non ci furono premi OSCAR.

Brenda La Torre, 5B

Un luogo fantastico

Il mago Salabin aveva un laboratorio dove produceva le sue pozioni. Era una stanza piena di libri colorati, di diverse forme; ampole varie e contenitori diversi, pozioni e un gufo! Sulla parete di fondo c'era una libreria aperta con uno scaffale con **pozioni** che fumavano. Sulla parete di destra c'erano tanti libri e ampole non usate. Sulla parete di sinistra invece, un calderone



fumante legato con due catene grosse e scure.

Al centro della stanza c'è il mago che ha la sua bacchetta in mano come quella sul tavolo. Davanti al gufo c'è anche un album rosso... chissà forse magico!

Francesco Giove, 3 B

Un supereroe forte a Brawl Stars

C'era una volta un supereroe di nome Lunatico, che viveva in una casa molto remota e grande, aveva un piano nascosto sotto terra dove trascorrevva il suo tempo giocando a Brawl Stars, un video gioco fruibile da telefono, tablet e computer. Il nostro supereroe lo aveva appena scaricato, quindi non sapeva ancora bene come si giocava. Appena aperto il gioco si stupì per quanto era divertente: un modo nuovo di combattimento e di condivisione con amici e non solo. Subito dopo giocò con "Colt", un personaggio molto forte che combatte con le pistole, una sorta di pistolero. Più tardi Lunatico notò che aveva perso un bel po' di chiamate dai suoi amici supereroi.

Quindi si fiondò subito a salvare il mondo, ma non c'era in realtà nessuno che si trovava in pericolo, anche gli altri supereroi lo volevano avvertire che doveva scaricare un gioco fantastico, proprio Brawl Stars. Lunatico lo aveva già scaricato prima di tutti, quindi li invitò tutti a casa sua per fare una festa e per giocare insieme a Brawl Stars. E vissero tutti felici e contenti.

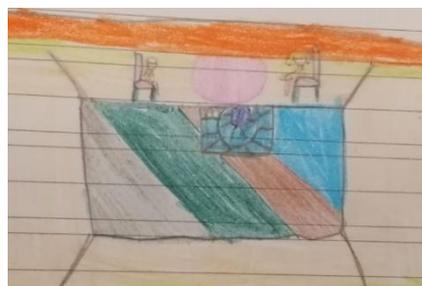


Agnese Conti, 5A

Hai mai insegnato una cosa a qualcuno? Racconta.

Ho insegnato a mia nonna il gioco dell'oca, perché c'era del tempo libero. Il gioco consiste in una piattaforma con delle oche colorate di legno, poi c'era un traguardo con delle caselle dove c'erano dei numeri dell'uno fino al cinquantatré. Si può giocare da due fino a cinque persone, su delle caselle c'erano delle penitenze cioè: **"fermarsi due giri o più giri"**, c'erano anche altre caselle, finché non uscivano numeri come sei,

quattro, cinque sui dadi, e potevi muoverti, andando avanti nel gioco. È stato un pomeriggio bellissimo!!! (E ci siamo fatte cinque partite!).



Chiara Morelli, 3B

La volpe e la tigre

Una volta nella foresta una volpe incontrò una tigre. La tigre le ha fatto vedere i suoi denti e gli artigli, stava per divorarla. La volpe le disse: “Mia cara tu credi di essere l’animale più spaventoso della foresta, ma ti sbagli!”.

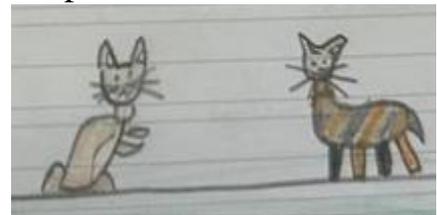
La tigre scoppiò a ridere.

“Davvero?” disse la tigre.

“Certo che sì, faremo una passeggiata insieme, io camminerò avanti e tu indietro, in modo che gli altri animali scapperanno terrorizzati; se scapperanno avrai la mia conferma che anche io faccio paura, altrimenti puoi

mangiarmi. La tigre accettò la sfida. Poco dopo la volpe disse: “Cosa ti avevo detto?”. Dopo avermi visto sono fuggiti a gambe levate. Senza dire niente la tigre scappò e non tornò mai più dalla volpe.

Questa storia che vi ho raccontato insegna che, grazie all’astuzia e alla furbizia, la volpe è riuscita ad avere la meglio sulla tigre.



Ludovica Tasciotti, 3B

Una storia toccante

Probabilmente se avete più di venti anni potreste non conoscerla.

Ma vi basterà chiedere a un adolescente per capire chi è Anna Pepe, la rapper ventunenne di La Spezia, amatissima dai più giovani.

Per intenderci: 6,5 milioni di ascoltatori su *Spotify*.

La sua ultima canzone “30°” conta più di 68 milioni di *streams* ed è stata utilizzata in oltre 230 mila video su *TikTok*.

Numeri pazzeschi.

Proprio lei è la coprotagonista di questa storia.

A settembre, alcune bambine erano in diretta su *TikTok* quando, a un certo punto, la rapper ha fatto il proprio ingresso e si è mostrata in diretta.

Tra loro c’era anche Cecilia, una bambina molto attiva sui social che,

insieme ai genitori racconta le sue giornate.

La bambina, che come riporta *Webboh*, è malata di LEUCEMIA, è una fan sfegatata di Anna.

Quando l’ha vista, ha detto esterrefatta “No, va beh, io stasera non dormo! Vorrei venire a un tuo concerto, ma non ho mai tempo. Non ci credo Anna!”.

Poi l’altra sorpresa ancora più grande.

Mentre la bambina era in diretta su *TikTok* cantando le sue canzoni, Anna è andata a trovarla casa.

Logicamente tutto sarà stato organizzato con il consenso dei genitori.

Proprio sul ritornello della canzone “30°”, è arrivata Anna, portando anche un peluche di Hello Kitty.

Agnese Conti 5A

Un nuovo inizio (di IV elementare)

Non ci credo ancora di essere a scuola, nel mio banco, nella mia classe con tutti i miei compagni, tra cui uno nuovo, cioè il mio compagno di banco: Loris. A ricreazione mi trovo bene a giocare alla scuola con la mia migliore amica, cioè Claudia. Mi piace seguire le lezioni della maestra Clizia, mi fa sentire al sicuro. Bentornata IV B!



Eleonora Testa, 4B

La maestra assente

Era un normalissimo giorno di scuola. Gli alunni, dopo un po' si accorgono che la maestra non arriva... Poi la più coraggiosa che si chiamava Marta, disse di andare a cercare l'insegnante. Dopo poco convinse tutta la classe, tranne la più prudente... Sveva, ma subito la più scherzosa, cioè Martina, le disse che era un po' avventato, ma era anche necessario, e così tutti portarono Sveva di peso e si misero in marcia. Valerio e Nicola si misero a disattivare le telecamere con delle gomme rubate ai liceali, disattivate le telecamere, Leo, Antonio, Nahuel sono scesi dalle scale per verificare che non ci fosse nessuno, meno male che non c'era proprio nessuno. Giulia, Ginevra, Brenda e Diletta

trovarono un modo per uscire da scuola, nonostante i cancelli fossero chiusi. Alice e Maddalena distrassero la sicurezza; Umberto, Carlo, Francesco e Gabriel si fermarono al bar e tutte le ragazze gli urlarono che dovevano andare. David e Martina non riuscivano a smettere di litigare, Laura e Vittoria intervennero e li separarono. Arrivarono in un pronto soccorso, perché Valerio sosteneva di star per morire, quando tutti sapevano che si era rotto solo una gamba. Nello stesso ospedale c'era la loro maestra che era lì perché si era disidratata. La maestra il giorno dopo, tornò a scuola, e si abbracciarono tutti.

Brenda La Torre e Martina Corrado,
5B

La leggenda della bambina di nome Azzurrina

Nel 1600 circa, in una cittadina della Romagna, c'era una specie di sindaco che ebbe una bambina che nacque albina. Lui e sua moglie credevano alle stregonerie, allora le tinsero i capelli di nero. Che mischiato con il bianco dei suoi capelli uscì una specie di **azzurro**.

In un giorno di pioggia mentre i suoi genitori erano fuori per lavoro Azzurrina stava giocando con il suo pallone, controllata dalle guardie del castello. A un certo punto cadde il pallone di Azzurrina nella cantina. Azzurrina andò nella cantina, ma il

pallone continuò a rimbalzare: “boing boing”, Azzurrina non risaliva e le guardie andarono a controllare...ma Azzurrina non c’era più!
Mentre il pallone continuava a rimbalzare si sentivano le urla di

Azzurrina e, da quel giorno in poi, tutte le volte che pioveva si sentivano le urla di Azzurrina.

Gloria Dello Russo, 5A

Onu migliora il pianeta

L’Onu è un’organizzazione internazionale. Ha il dovere di interagire per rendere il pianeta un posto migliore e cerca di evitare i conflitti. L’Onu scrive sopra un libro i miglioramenti che vorrebbero effettuare entro il 2030. L’Onu ha anche dei collaboratori, per esempio la FAO, che si occupa del cibo e dell’agricoltura. Porta il cibo alla gente che in questo momento affronta molte guerre.



Il mio articolo è finito e concludo che **le guerre non portano niente di buono!**

Brenda La Torre, 5B

La vita segreta dei peluche

Vi siete mai chiesti che cosa fanno i vostri pupazzi quando non ci siete? Beh, io lo so!!! Perché? Vi state chiedendo tutti e tra tre secondi avrete la risposta o anche subito, perché no? Dai cominciamo questa favola. Molte lune fa scoprii che i giocattoli hanno una vita segreta: loro amano farci gli scherzi, è il loro passatempo, per esempio ci spostano le sveglie, poi rubano i calzini. Sapete come l’ho scoperto? Un giorno stavo aiutando mia madre a stendere i panni e notai che mancavano due calzini di due diverse paia. Un calzino è una

cosa, ma due calzini sono una prova. È così che l’ho capito! Secondo voi perché vanno di moda i sandali con i calzini? Ma andiamo sono tra le cose più brutte che ci sono! Io non compro più calzini, dovrete farlo anche voi amici.
Alla prossima favola!



Beatrice Catino, 5A
Brenda La Torre, 5B

L'assassinio dei due fratelli

Il giorno 22 dicembre a Roma accadde un omicidio, un doppio omicidio. Nicola De Santis e David Muratov, due fratelli, vennero uccisi. Appena si venne a sapere, la madre straniera Alice Eleuteri e il padre Umberto Caruso si intristirono molto, la fidanzata di David Martina Grieco ancora di più, ma del fratello Nicola, molto poco, perché si metteva sempre in mezzo anche se era innamorato di Brenda la Torre. Le investigatrici: Marta Monaco, Martina Corrado, Vittoria Pirozzi e Sveva Cavalieri (le investigatrici più brave di Roma) furono chiamate subito dai genitori. La prima cosa che chiesero fu il perché i cognomi fossero diversi e Alici disse che sia David sia Nicola erano figli adottivi perché Alici era sterile e amavano moltissimo i loro figli. Vittoria vide che avevano un gattino che si chiamava Sashimi e Vittoria amava i gatti. Marta chiese di vedere le stanze dei deceduti, avevano stanze separate e tutti e due erano molto disordinati, giocavano a tennis. I loro "nemici" erano: Nahuel Cristofani, il compagno di classe di Nicola, oppure Carlo Mariella il nonno dei due fratelli, perché quando i genitori uscivano il nonno gli faceva pulire tutta casa; o anche il



prozio Valerio Razzino, perché quando i genitori non erano a casa badava lui a loro e li chiudeva dentro le loro stanza e quando i genitori suonavano il campanello li minacciava di non dire niente. Del resto i due erano abbastanza "pacifici". Sveva vide il vetro graffiato, Vittoria disse che era stato il gatto ma

non era possibile perché i gatti hanno quattro artigli e quei graffi ne avevano sette, sembrava che avessero usato il "Groofset 4000" uno strumento a sette lame fatto per spaccare i vetri, anche se i

vetri della casa delle vittime li facevano rinforzare tutti gli anni. Martina notò che a terra c'era una piccola agendina con dentro scritte altre vittime che i fratelli conoscevano. Fecero l'esame e il colpevole era Nahuel perché l'agendina era sua. I fratelli non amavano molto Nahuel perché con loro era prepotente, quindi si avvicinavano a lui nei momenti dove dovevano per forza.

L'assassino andò in carcere minorile, ma non tutti alla fine erano contenti soprattutto i genitori perché il caso era risolto ma i figli erano lo stesso morti. Quindi vissero tutti scontenti e risolti.

Martina Corrado, 5B

La coraggiosa Maria

C'era una volta una bambina molto brava a ballare. Un giorno purtroppo non la presero al provino per il **Teatro dell'Opera**, perché? Le dissero che non

era quello che cercavano, che non era abbastanza leggiadra e altre commenti imbarazzanti, inoltre per prenderla in giro le diedero un volantino di una

scuola di calcio dove si poteva arrivare fino a livelli professionisti. La bambina di nome Maria quando stava tornando a casa era davanti al secchio della spazzatura, nonostante era molto arrabbiata con lei stessa, non buttò quel volantino ma andò a fare quella prova per entrare nella squadra, lì conobbe Bianca e Livia e diventarono presto migliori amiche. Passarono pochi anni ed erano andate molto avanti con il loro sport, anche se sembrava ieri quando l'accettarono nella squadra. Entrarono nella Lazio femminile e fecero carriera. Un giorno Maria ripensò dopo anni a quando faceva danza, ritrovò le sue punte a gesso, in quel momento ricordò

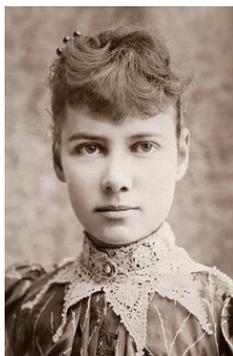
il suo coraggio. Non si può ricordare ogni momento della vita ma quel momento era indimenticabile. Iniziò l'università, ma gli studi erano troppi e saltava troppi allenamenti...qual era il problema? Che si stavano avvicinando le **NAZIONALI** quindi un giorno il suo allenatore le diede due scelte: lo studio o il calcio. Maria scelse...? Lo studio! Sì, scelse lo studio, sì proprio così nemmeno un'indovina l'avrebbe detto. Voleva diventare una ragazza istruita, una donna affascinante, una brava moglie, una madre fantastica e una brava nonna e così fu, quindi accantonò lo sport e seguì la sua ambizione.

Martina Corrado, 5B

Nellie Bly: la più grande giornalista al mondo

Nelly Bly è stata la prima giornalista donna al mondo e adesso racconterò come tutto è iniziato.

Una mattina Nelly si alza e prende il giornale e legge: "Le donne non devono costruirsi una carriera, non dovete incoraggiarle." Così Nelly si arrabbia e manda un reclamo al direttore del giornale che la scambia per un uomo e la assume come giornalista. Appena comincia a scrivere articoli il direttore mette in discussione il contenuto dei suoi articoli, perché visto che era una donna voleva che scrivesse di giardinaggio, cucina o cucito e perciò lei si licenzia, si finge malata di mente e viene spedita al manicomio. Raccontava



di come il cibo era scadente, si lavavano una volta alla settimana e con acqua gelata e le lenzuola venivano cambiate una volta al mese. Ma Nelly, furba come è, riesce a scappare. Una volta tornata in città il suo cugino avvocato riesce a mandarla nelle trincee dei soldati della Prima Guerra mondiale per fargli scrivere un articolo al riguardo; e riesce anche a fargli scrivere della malavita in fabbrica e a 25 anni fece il giro del mondo in 72 giorni. Ed è così che Nelly Bly divenne tra le più grandi giornaliste al mondo.

Beatrice Catino, 5A

Viaggiamo...

In questa sezione abbiamo scelto di trattare il **tema del viaggio**, come quello più classico delle vacanze estive, e quello più trasversale, ma sempre fonte di ricchezza, che ci offrono le nostre gite: momenti fondamentali per i ragazzi, per la loro conoscenza e il loro arricchimento culturale. Pertanto, abbiamo coniugato entrambi gli aspetti, lasciando al centro: la novità dei luoghi, la curiosità e la bellezza di ciò che ci circonda.

Ed ora...viaggiate con noi!



Racconto delle mie vacanze

Per prima cosa siamo partiti per Parto Recanati più o meno ci sono volute tre ore.

Una volta arrivati abbiamo iniziato a pulire casa e poi ci siamo riposati.

Siamo usciti a fare la spesa, per poi tornare a casa a cenare.

Il giorno dopo ci siamo preparati per andare al mare.

Appena siamo arrivati ci siamo tuffati subito in acqua per il caldo, io mi sono divertito con i miei amici del mare, mentre miei genitori hanno fatto una nuotata.

All'una siamo tornati a casa a mangiare, poi ho guardato la tv ma a un certo punto

mi è venuto un sonno incredibile e mi sono addormentato.

Il pomeriggio ci siamo ristesati al mare e ho conosciuto due nuovi gemelli che si chiamano Riccardo e Lorenzo e da quel giorno ci ho sempre giocato.

Il giorno dopo noi dovevamo andare in Olanda e loro in Abruzzo.

In Olanda, ad Amsterdam, abbiamo visto la città in bicicletta ma per i posti lontani usavamo i tram, trenini bus e metro.

In seguito, siamo tornati a Parto Recanati, ma abbiamo fatto solo una mattina al mare.

Alessandro Cesari, 4B

Racconto le mie vacanze estive

Un giorno a Lipari con la barca ero andato sul Vulcano e sono salito, salito, salito e salito fino in cima e ho visto il grande cratere che non era spento. Quel vulcano era attivo e avevo visto la lava bollente, ma non ho visto solo la lava, ho sentito un odore forte che proveniva da una specie di roccia gialla, penso fosse zolfo...Poi siamo scesi dal vulcano e



siamo risaliti sulla barca e abbiamo fatto qualche giro, abbiamo fatto un bagno e ci siamo tuffati dalla barca e abbiamo fatto due o tre tuffi. Più tardi siamo tornati a Lipari. Questa giornata mi ha suscitato molto divertimento!

Riccardo Lupo, 4B

In udienza dal Papa

Mercoledì 18 settembre, io e tutta la mia scuola, ci siamo recati in piazza San Pietro. Abbiamo assistito all'udienza del Papa. Ci siamo svegliati molto presto al mattino, per poter partire il prima possibile. Una volta arrivati a scuola ci siamo diretti verso i pullman e siamo arrivati in piazza, anche se un po' in ritardo! Il Papa stava già parlando e, verso la fine del suo discorso, ha salutato la nostra scuola: è stato molto bello! Ci siamo alzati e abbiamo applaudito, sventolando le bandiere, poi abbiamo pregato insieme al papa. Una volta finita la preghiera abbiamo fatto una foto tutti insieme. Successivamente siamo andati verso Castel Sant'Angelo. Infine, ci siamo diretti verso i pullman per tornare a scuola! È stata una giornata ricca di emozioni, anche se un po' stancante.



Classi 3A e 3B

Il Castello Odescalchi di Bracciano

Mercoledì scorso siamo andati in gita al Castello di Bracciano. Quando siamo saliti in pullman stavo vicino a Liliana, il viaggio è durato un'oretta. Quando siamo arrivati pioveva, infatti ci siamo messi sotto la fermata per ripararci. Poi, alcune guide, ci hanno spiegato che il castello è stato costruito nel 1470, i proprietari si chiamavano Odescalchi e Orsini. Una volta entrati ci hanno aperto un cancello elegante e ci hanno portato a fare un disegno degli stemmi della famiglia Orsini e Odescalchi: era un laboratorio molto interessante!

La stanza delle armi è stata la mia preferita, abbiamo visto delle balestre e alcuni fucili a pompa, c'erano anche delle armature e dei cavalli, non tutte le armature erano per combattere, alcune erano solo da sfilata. Il castello era ricco di scale ripide, più tardi ci hanno fatto vedere la cucina, dove si vedeva, da una finestra, che eravamo altissimi! Qualche minuto dopo aver visto la cucina principale, ci



hanno portato a vedere altre cucine dove c'erano teste di animali imbalsamati e vasi molto antichi. In seguito, al piano di sotto, con la guida di una principessa abbiamo visto delle camere della servitù. Il fuori del castello era molto elegante. In cielo si vedevano delle nuvole. Nulla era luminoso con quelle nuvole. Le scale più ripide mi facevano venire la paura di cadere. Il castello a vederlo così grande, mi sembrava davvero maestoso. Gli alberi erano molto verdeggianti. Quel giorno la pioggia era fortissima.

La guida alla fine ci ha fatto vedere anche la sala da ballo e, dopo aver visitato tante stanze, è arrivato il momento del "giratesta" che sarebbero infinite scale a chiocciola: la testa mi girava in un modo indescrivibile, infine abbiamo visto la stanza in cui c'era il letto della principessa.

Tommaso Mandoliti, 3B

Il castello di Bracciano

Oggi vi racconto il castello di Bracciano dove siamo andati in gita, mercoledì 20 novembre.

All'entrata c'era un cancello molto alto di colore grigio e nero, c'erano molti nuvoloni e una pioggerella leggera, all'entrata c'era uno stemma della famiglia Orsini e Odescalchi. All'ingresso vi era una scalina bassa e

dentro c'erano molte sale: da ballo, da pranzo, delle armi e delle armature.

Alcune sale erano moderne e altre antiche; il castello è di diversi piani e ci entra moltissima luce; è infatti un castello molto luminoso e accogliente. I quadri all'interno sono dei personaggi vissuti tanti anni fa, nelle camere da letto c'erano dei letti a baldacchino

molto maestosi, le vetrate erano grandi, perché non c'erano le lampade e quindi servivano per far entrare la luce.

Nelle stanze c'era l'odore di antico, alle finestre si vedeva il lago di Bracciano, ogni volta che ci vado, mi fa sentire a casa e anche di essere ritornata nel passato perché è molto antico, cioè mi

fa tornare nel 1470 e vi consiglio di andarlo proprio a visitare.

Ho voluto descriverlo perché ci siamo andati in gita e perché è molto importante!

Ludovica Tasciotti, 3B



Visita al museo Etrusco di Villa Giulia

Venerdì scorso con la mia classe ci siamo recati al Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma. Villa Giulia era la villa estiva del papa di nome Giulio III, Villa Giulia è stata poi riadattata per diventare



museo etrusco e, tra l'altro, è il museo con più reperti al mondo.

Una volta entrati abbiamo ammirato i bellissimi affreschi di animali e piante di vari tipi. Una volta

entrati nelle prime sale abbiamo ammirato reperti di varie grandezze, consistenze e materiali come armi, chiodi, vasi, bicchieri e statue con il sorriso arcaico, cioè un mezzo sorriso utilizzato sempre nelle statue etrusche. In seguito siamo scesi di un piano ad ammirare le tombe smontate e ricostruite. Dietro al museo le tombe erano due: una affrescata e l'altra no. Subito dopo siamo andati a vedere il famoso sarcofago degli sposi di cui la



maestra ha spiegato la lunga e interessante storia e che quando è stato ritrovato erano ben cento pezzi che gli archeologi hanno piano piano riassemblato. In seguito abbiamo visto tanti altri reperti, statue e dipinti e un altorilievo che rappresenta: "I sette contro Tebe": resti di un tempio e delle statue che rappresentano Apollo ed Ercole. Prima di uscire abbiamo visto un'apposizione di vasi e gioielli. Una volta usciti abbiamo osservato il ninfeo. Infine abbiamo preso il pullman per tornare a scuola.

Nicola De Santis, 5 B

Cara Maestra, ti scrivo...

Cari lettori,

questa sezione vuole esprimere, con semplicità e sincero affetto, tutta la profonda gratitudine nei confronti degli insegnanti del nostro Istituto: maestri e maestre che rappresentano per gli alunni, come leggerete, un vero pilastro, una guida solida in anni così delicati e importanti della loro vita!

Perciò, un grazie spontaneo e naturale ad ognuno di loro.

Buona lettura!

Descrivo la mia maestra

La mia maestra si chiama Francesca, di cognome Sabucchi. La mia maestra si veste sempre molto elegante, ha i capelli di un marrone chiaro con riflessi rossi, mette quasi sempre le scarpe sportive, e ha gli occhi castani. La mia maestra è molto divertente e brava a spiegare gli argomenti, è anche molto ordinata. La mia maestra vive vicino a me dietro il mio palazzo. La mia insegnante visto che è molto elegante indossa sempre gioielli davvero preziosi, il suo tono di voce a volte è tenue, dolce, stridulo e talvolta anche severo. È molto scherzosa e ci insegna con ironia, ci dispiace lasciarla perché ci siamo



affezionati tanto a lei e sono sicura che non la dimenticherò mai. Le sono grata per tutto quello che mi ha insegnato: **MAESTRA FRANCESCA TI VOGLIO TANTO BENE.**

Martina Corrado e Brenda La Torre, 5B

Descrivo la mia coordinatrice

La mia coordinatrice si chiama Anna Lisa, di cognome Iannitti. La mia coordinatrice si veste in modo molto elegante, al suo abbigliamento abbina collane e gioielli. Ha i capelli castani, gli occhi di un castano mischiato al verde e molto intensi, mette gli occhiali stravaganti ed è molto ordinata. La maestra Anna Lisa ha il suo ufficio accanto alla nostra classe. Nel suo ufficio riceve i nostri genitori. Il suo tono di voce è squillante, alcune volte viene a farci lezione, soprattutto di matematica: ci chiede le frazioni, ci fa svolgere le divisioni e altre cose. Per me è una bravissima coordinatrice perché riesce a coordinare MEDIE ed



ELEMENTARI e trova il tempo di venire a farci visita, e penso faccia lo stesso per tutte le classi della primaria e delle medie. Io voglio prendere esempio da lei e le sono grata di tutte le cose che mi ha insegnato. La maestra Anna Lisa ci ha svelato che vuole tornare a fare l'insegnante, perché vuole parlare con noi e non solo con i nostri genitori. chissà... Grazie per l'attenzione.

Martina Corrado, 5B

Descriviamo la maestra Alessandra

La maestra Alessandra si veste sempre elegante e colorata. Adora quando le tocchiamo i capelli, e quando la trucchiamo per finta. Ci fa sempre ridere in classe!! Adesso parliamo del suo aspetto: la nostra maestra è alta circa 1.60, la maestra ha sempre i calzini della Disney oppure quelli con i fiocchi. Lei adora i fiocchi e il **giallo** e il **rosa**. La maestra è sempre affettuosa e **allegra**. Forse si veste sempre colorata per sprigionare proprio la sua allegria!!! Siamo molto contente di averla avuta come insegnante di vita. È e sarà sempre la maestra migliore del **mondo**.



Gloria Dello Russo e
Agnese Maria Conti, 5A

Descrivo la mia maestra Emanuela

La mia maestra ci sgrida spesso, però poi ci fa sempre anche ridere.

La mia maestra si chiama Emanuela Conti, come il mio cognome. Emanuela ha dei capelli castano scuro con delle ciocche color miele e sono sempre legati da una coda. La maestra Emanuela è molto alta e magra. La sua materia preferita è grammatica di cui ci riempie di



compiti, ogni singolo giorno, però le piace anche la storia.

Il suo carattere è gentile e coraggioso, con la voce molto squillante.

Si veste sempre molto colorata e si trucca molto bene.

Porta quasi sempre gli occhiali ed a ricreazione si mette gli occhiali da sole e quando non li porta mette le lenti a contatto.

Agnese Conti, 5A

Non dirmelo, ma fammelo vedere: parole per descrivere



Con i nostri ragazzi abbiamo studiato, affrontato e compreso **il testo descrittivo**, sia con i bambini delle classi terze che si sono dilettrati piacevolmente nell'osservazione del paesaggio autunnale, sia con le ragazze del giornalino, ecco a voi alcuni dei più precisi e puntuali "ritratti"... speriamo vi servano da "specchio".

Il paesaggio autunnale

Oggi andando a scuola ho sentito come suonare delle campane. Dagli alberi cadevano le foglie di diversi colori tipo marroni, gialle e rosse. Sopra altri alberi c'erano dei nidi con degli uccelli. L'aria soffiava talmente tanto forte che addirittura le aquile facevano fatica a volare e forse stava anche per piovere perché c'erano delle nuvole di colore grigio scuro. Ma il giorno dopo le nuvole se ne erano già andate e il cielo adesso era limpido. Ma il vento rimaneva sempre e gli uccelli e l'aquila erano "confusi" da quel vento. Tanto che il nido degli uccelli era distrutto. Ho detto: "Poveri uccelli", ma poi arriva un falco che sistema il nido degli uccelli.

Ma solo adesso mi sono accorto che c'erano le pozzanghere, il profumo dell'acqua delle pozzanghere era fortissimo. Una nebbiolina si "avvicinava" sempre di più e io cominciavo a vedere sempre di meno: era tutto umido! E il vento ancora non smetteva, i rami cadevano dagli alberi e menomale che erano piccoli altrimenti avrei avuto il rischio di farmi molto male.

Tommaso Mandoliti, 3B

Descrivo un paesaggio

In primo piano noto che l'erba è secca di colore marrone scuro e giallo, ci sono dei paletti che spuntano dall'erba ma noto che si vedono anche delle scale e un sentiero che porta al mare e si vedono delle montagne in lontananza: è un posto molto pauroso e marittimo. In secondo piano noto tre alberi spogli e una casa davvero spaventosa, tutta grigia, piena di ragnatele e sgarrupata. A destra osservo che ci sono dei pipistrelli che volano nel cielo verso la luna che illumina, a sinistra noto che le nuvole sono più scure e ci sono meno alberi rispetto a destra; infine noto che ci sono due sentieri: uno per l'entrata della casa e un altro per il "dorso": è un paesaggio molto inquietante.

Alessandra Scipione, 3B

Come vedo l'autunno

In questa stagione sono cambiate tante cose! Quante cose stanno cadendo dagli alberi: foglie, aghi di pino, castagne e pinoli. La notte fa già più freschetto, infatti quando ti togli le coperte senti freddo. La mattina o la sera piove molto e il nostro desiderio sarebbe di stare a casa a godersi una cioccolata calda sotto le coperte! Quando esci di casa metti il giacchetto che fa freschetto!! Anche la sera quando vai a cena fuori o a prendere l'aperitivo con gli amici. I bambini sono felici perché arriva Halloween, vanno a chiedere: "dolcetto o scherzetto" e si travestono da mostro per far paura ed essere allegri. Questo è il bello dell'autunno.

Alessandro Papandrea, 3A

L'autunno...

In questa stagione sono cambiate molte cose!

Ieri ho visto un gruppetto di foglie cadere dagli alberi e vedo spesso le rondini che volano in posti più caldi. Piove spesso, perciò vedo sempre la gente piena di ombrelli, a terra trovo molti ricci, foglie, castagne e funghi. Ogni sera quando esco in balcone sento un po' di freddo, quando vado a fare le passeggiate salto sempre nelle pozzanghere e calpesto tutti i rametti. Gli animali vanno in letargo e passando vedo gli alberi senza foglie. Quando esco di casa fa sempre più freddo.

Classe 3A

Il paesaggio autunnale

Al parco ho visto una foglia rossa: è arrivato l'autunno. Profumo di mosto, uno stormo di pappagalli. Frutti deliziosi che spuntano dagli alberi. Una leggera nebbiolina, foglie rosse e gialle. Nidi di uccellini e tanto muschio.

Il cielo coperto da diverse nuvole.

Un vento fresco e pozzanghere da tutte le parti, si sente un fruscio dappertutto.

Ho visto passare un cucciolo di scoiattolo.

Vicino a me c'era una ghianda, un gufo che volava nel cielo. Ho intravisto un ragnetto che faceva la sua ragnatela.

Ecco il paesaggio dell'autunno!

Alessandra Scipione 3B

Il paesaggio autunnale

Al parco ho intravisto delle foglie arancioni che cadevano. Continuando il giro sentivo il vento soffiare forte! Gli uccelli volavano via. I rami si muovevano forte, il cielo era grigio, ho pensato “verranno delle pozzanghere?”. Mi è caduta una foglia rossa sulla testa.

Ho visto un po' di muschio: “C'era un clima accettabile...beh un po' più freddo!”. Su un ramo c'era un nido con delle uova. Il sole brillava tanto anche se era nuvoloso. Tante foglie gialle cadevano...che rumore che c'era, alla fine sono tornato a casa.

Francesco Giove, 3B

E ora una piccola carrellata dei loro sguardi autunnali...



Mio nonno

Mio nonno paterno si chiama Roberto. Ha settantotto anni e mezzo. È da tanti anni in pensione e faceva il professore di italiano alle scuole medie. Durante le giornate ama guardare lo sport in tv. Specialmente il calcio. Gli piace fare i compiti con me, mi dice sempre di scrivere stretto nelle righe. Mi dice

sempre che sono bravo quando mi concentro. Gli voglio bene per la sua disponibilità.

Edoardo Basili, 4B



Mia mamma

M La mia famiglia è fatta da tante persone, saranno almeno cento, ma la persona più importante è mia mamma Giovanna (papà se stai vedendo questo, giuro che scherzavo). Lei ha i capelli ondulati, grandi labbra, occhi a mandorla, mani curate, dita sottili e soprattutto squadrate; è alta e minuta, con un naso alla francese, un viso regolare, una

carnagione abbronzata e un'andatura zoppicante. Mamma è decisa, serena, vivace, altruista, disponibile, empatica, matura, creativa, umile, generosa, affidabile, tranquilla e calma. Ci piace tanto guardare i film, soprattutto "Il giardino segreto". Ci piace parlare insieme. Per dire mia mamma è la migliore (papà sto scherzando, non ti preoccupare: è tutto ok!!).

Eleonora Testa, 4B

La mia mamma

Mia mamma si chiama Paola, è nata in primavera, cioè il 10 aprile del 1976. È bionda, ha i capelli lunghi, sono anche color carota, ha le labbra rosa e quando si mette il rossetto diventano rosse. Il naso è a patata. I suoi occhi sono marroni e grandi. Quando gioca con me indossa la maglietta di topolino, quando va al ristorante indossa i pantaloni e la maglietta elegante.

È giocherellona perché mi diverte tanto, è divertente perché facciamo molte cose insieme che sarebbero: giocare, mangiare nei ristoranti, quando mi accompagna a scuola, vedere dei film, scegliere la frutta e la verdura al supermercato e fare i compiti insieme. E infine è anche profumata e brillante.

Edoardo Basili, 4B

Simonetta



Nella mia scuola c'è una signora a cui voglio molto bene che si chiama Simonetta. Lei è bionda con i capelli mossi, è

alta, veste sempre elegante. Sta seduta su una scrivania e conosce l'entrata e l'uscita dei bambini. Alcune volte avvisa la maestra e chiama i bambini. Le sono molto affezionato perché è molto dolce e gentile.



Edoardo Basili, 4B

Un paesaggio cupo e misterioso

Inizio in primo piano, noto una stradina cupa e infangata, dall'entrata secca di colore marrone e giallo. In secondo piano vedo delle scale e si inizia a intravedere la casa, è come se la proprietà sia stata abbandonata e ci sono dei paletti. A destra c'è metà casa e degli alberi, invece a sinistra l'altra metà della casa e due alberi. È un paesaggio di montagna sembra che si sta mettendo a piovere; ci sono delle nuvole morbide come lo zucchero filato. In questo paesaggio sembra che la casa sia piena

di fantasmi, forse anche peggio! Per me è una casa stregata da qualcuno o da qualcosa e su, in cielo, ci sono dei pipistrelli.



Ludovica Tasciotti, 3B

Descrivo mia sorella

La persona che sto descrivendo si chiama Maria. Ha tredici anni e frequenta la terza media. Mia sorella è alta e magra come una foglia. Maria ha i capelli lunghi e biondi, ha il naso lungo e a patata, il colore degli occhi è marrone ed indossa gli occhiali. Non ha tatuaggi, ma ha dei piccoli segni sul corpo. Maria è molto giocherellona ma si arrabbia spesso, per cose importanti e anche per

Sister

cose non importanti, ma è dolce come la cioccolata ed è bella come il sole. Le piace stare con le sue amiche e stare anche con me e Andre. Maria il pomeriggio studia e fa i compiti. La mattina si trucca e fa la piastra. Secondo me Maria è la sorella perfetta per me. Io per lei provo amore e simpatia.

Alessandra Gaetani, 3A

Descrivo mio papà

Cari lettori e care lettrici, oggi descrivo mio papà. Mio papà si chiama Mario, ha 43 anni e ne compie 44 il 2 dicembre. È affettuoso, di lavoro fa il fruttivendolo (vende la frutta e la verdura). Ha i capelli neri come la notte e un ciuffo che



assomiglia a delle banane. Ha un neo sul naso e una delle sue abitudini è lasciare la finestra del bagno aperta. È abbastanza alto. Ha le gote paffute e di postura è sciolto. È amoroso, come quando ha regalato un pacco di Pringles con dentro un anello a mamma. Per me stare con papà è un'occasione speciale!

Liliana Xu, 3B

Descrivo mia mamma

Mia mamma ha 42 anni, ha i capelli castani, gli occhi marroni e la faccia con le fossette, ha il carattere affettuoso ed è generosa, è alta 1 e 60. Le piace vedere i film con noi. Si veste di nero, ma le piace abbinare anche il giallo. Il suo animale preferito è il lemure, le piacerebbe tanto tenere un animale a casa ma papà è allergico. Le piace mangiare la pasta al nero di seppia e fare yoga: è la sua serata libera. Ha tantissima pazienza e per calmarsi fa tanti respiri ed è molto gentile con noi. È la mamma migliore del mondo perché ci fa fare tanto cose. A me piace tanto quando vediamo Master Chef insieme e abbiamo iniziato un corso di cucina tutti insieme.



Zoe Cotroneo, 3B

Critici per un giorno...

Recensione cinematografica del film “Valentina”

Per pubblico infantile (+-5)

In occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità, siamo andati a vedere un film di nome Valentina. Questo film racconta di una bambina che è molto affezionata alla nonna, questa bambina

ha la sindrome di down. Un giorno la nonna scopre di avere un cancro e muore. Questo film non mi è piaciuto per niente perché l’ho trovato noioso, da piccoli, con troppe canzoni e fatto male. La morale è che tutti sono uguali.

Nicola De Santis, 5B

Valentina

Il 2 dicembre siamo andati al Lux con la scuola a vedere il film Valentina. Valentina è una bambina che è nata con delle difficoltà nel parlare e nel fare le cose, ha la sindrome di down. Sogna di fare la trapezista ma pensa che non potrà mai riuscire per le sue difficoltà. La nonna la incoraggia, dicendole: “Se un bruco può diventare farfalla, tu puoi diventare una trapezista”, lei però non ci credeva che un brutto verme potesse diventare farfalla. Poi i genitori le hanno detto che la nonna era partita (ma secondo me era morta). Valentina si sentiva triste perché la nonna le aveva insegnato tante cose, stavano sempre insieme. Il suo amico topolino la aiutava come faceva la nonna e lei ha imparato

le tabelline con le canzoni. Valentina e i suoi amici hanno fatto un circo sperando che la nonna tornasse, ma non si faceva vedere. Allora Valentina capì che la nonna non sarebbe più tornata.

Zoe Cotroneo, 3B



“La poesia malinconica e sentimentale è un respiro dell'anima.”

Giacomo Leopardi

Al mio babbo

Tu che sei in cielo
e mi guardi con tanta dolcezza.
Piango e soffro,
ma mi tranquillizzo
quando mi ricordo che sei lì...
Eri il mio migliore amico,
compagno di avventura
e mi hai lasciato proprio sul più bello...

Alla mia mamma

Tu che mi sei stata sempre fedele,
Hai sempre messo da parte i tuoi bisogni,
Mettendo sempre per prima me,
Tu non te ne accorgi ma,
Quando canti, quando ridi,
Mi commuovo.
So che tutti dicono:
“Tu sei la mamma migliore
del mondo,”
Ma non mi poteva capitare
Compagna di vita migliore.

Alle mie sorelle

Tra noi c'è sempre stato un legame particolare,
Ma è normale quando si impara
a volare e si spicca il volo,
ma nel vostro nido
è rimasta ancora
un'altra uccellina che vi aspetta.

A mio nonno

Hai sempre messo

tutto e tutti prima delle tue
esigenze.
Sei paziente e gentile.
Sappi che sei perfetto.

La gentilezza, la speranza per me o per qualcuno...

La gentilezza

Per me la gentilezza è regina.
Io spero che ogni persona in questo
mondo sia gentile. È gentile colui che è
affettuoso con i bambini, gentile è colui
che non fa male alle persone
specialmente alle **DONNE**, fisicamente

o emotivamente. Quando io non sono
gentile con qualcuno, poche volte lo
noto e sbaglio, e quando me ne accorgo
cerco sempre di rimediare...

La speranza

Ho tantissime cose da augurare a me e per gli altri.

Spero di avere:

la gentilezza di mia mamma;

la generosità di mio nonno;

il coraggio di babbo;

l'intelligenza di Edoardo;

la determinazione di Tommaso;

e la risata di Sara e Gemma.

Ecco che cosa vorrei per la me futura...

Anche per gli altri vorrei molte cose:

Che la guerra tra **Ucraina** e in **Russia** finisca, così come la guerra tra **Israele** e
Palestina. Ma queste sono le guerre che conosciamo, ci sono molte altre guerre come
in Africa e in altri paesi lontani dai riflettori.

Adesso passiamo all'essenza di quello che volevo che trasmettesse questo testo:

VORREI LA PACE NEL MONDO!!!!!!

Alla maestra Ale

Tu che mi hai accompagnato
Negli anni di scuola più importanti.
Ci hai sempre difeso,
ia nel torto sia nella ragione...

Parlo di me

E a te, quale mestiere piacerebbe fare da grande? Racconta.

Da grande voglio fare la dottoressa, precisamente il chirurgo. Penso che sia un bellissimo lavoro perché mi

permette di aiutare le persone che stanno male. Mi sentirei davvero utile.

Eleonora Pica, 2B

Da grande? Cantare, cantare e cantare. È la mia passione, non da oggi ma da quando sono nata l'amavo, cioè l'amo.

Perché la musica mi fa sentire calma e rilassata. E ho anche talento mi dicono gli altri.

Karolina Tatta, 2B

I miei difetti e pregi

È difficile giudicare se stessi, ma bisogna essere sinceri.

Tra i difetti c'è quello che molte volte faccio la spia.

Spesso mi rivolgo male ai miei compagni perché mi danno fastidio. Inoltre ho un difetto speciale: molte volte mi sento trattata male da tutti e dopo mi vengono in mente solo cose

brutte. Ho anche il difetto di essere chiacchierona.

Ma ho anche dei pregi.

Se voglio, sono gentile ed educata. Sono anche molto ordinata (sempre se voglio). Inoltre, mia madre dice che sono anche bella!

In conclusione sono fiera di me.

Sara Pinola, 4A

Cara me del futuro...

Cara Gloria del futuro devi andare al liceo! Io sono ancora al Cristo Re, spero che non sceglierai il liceo classico come Tommaso, lì sì che si studia! Per caso vuoi ancora fare la veterinaria equina?

Lo spero proprio, adoro questo lavoro! Alla fine mamma l'ha comprata la casa con la bellissima terrazza dei suoi sogni? Tommaso è diventato un cantante o un tecnico musicale?



Era molto indeciso... Ed Edo che lavoro fa ora!?!?...Riprendiamo il discorso del liceo, a me piacerebbe fare il linguistico oppure lo scientifico, oh dimenticavo la mia maestra attuale dice che dovrei fare

il liceo delle scienze umane...Va beh, ci riscriveremo tra qualche anno! Ah, stavo dimenticando una cosa, sei triste di lasciare i tuoi amici e amiche delle medie?!

Gloria Dello Russo, 5A

Analizza e commenta l'opera di Edward Manet *Sur la plage*

Edward Manet nel 1879 ha dipinto un quadro che riguardava la moglie e il fratello. Il fratello era quasi sdraiato poggiandosi sui gomiti mentre la moglie di Edward stava leggendo un libro, come dice il titolo, erano sulla spiaggia. Prima di fare quadri Edward visitò molti paesi e tra questi c'era la Spagna che è stata quella che gli è piaciuta di più. Prima di avere successo la critica lo massacrò, Edward un giorno tornò a casa massacrato di critiche orrende, non erano abituati a vedere quadri del genere, erano abituati a vedere altre cose.



Però quando la gente si è abituata, hanno capito i dettagli dei quadri e si sono resi conto che i suoi quadri erano meravigliosi con molti particolari, per esempio *Sur la plage* era molto dettagliato, infatti il velo della moglie è molto realistico ma non era neanche

l'unico, pure l'espressione.

Sur la plage è un quadro molto realistico e il fatto che è diverso dagli altri lo rende ancora più bello.

Sofia Ferrante, 4A

Festività e ricorrenze

4 Novembre: Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Il 4 novembre è l'anniversario della vittoria della Prima Guerra mondiale combattuta dal 1915 al 1918. Il monumento chiamato Altare della Patria custodisce le spoglie di un ignoto ed eroico soldato al quale ancora oggi dobbiamo portare tutti il massimo rispetto. Uomini sepolti in tutti i cimiteri del mondo, ci inginocchiamo sulle vostre tombe come se foste tutti nostri fratelli. Là dove giace la spoglia mortale, di un uomo solo tra voi, là siete tutti.



Brenda La Torre, 5B

Il Natale

Le mie vacanze natalizie

Le vacanze sono cominciate con il pranzo dei colleghi di mio padre, il 23/12/2024. La vigilia di Natale sono andata a casa di mia nonna, dove ho giocato con mia cugina Bianca con cui ho passato il Natale. Il 29/12/2024 sono partita per l'Alsazia dove ho visitato Strasburgo, *Riquewih*, Colmar e Basilea. A Strasburgo ho visto *Plaz de la Republik*, sono andata sul battello, ho visto la *Petite France* che il suo nome deriva da *mal de France* ovvero mal di

Pensieri sul Natale

Il Natale è una festa che piace tanto ai bambini, questo di sicuro non è un mistero. A Natale si litiga di meno e c'è l'aria di felicità. Si possono vedere tutti i parenti e secondo me questa è una cosa bellissima perché non tutti li possono vedere in tutti i periodi dell'anno. Stare in famiglia per me è la cosa più fantastica del mondo, io parlo di tutto con la mia famiglia e con loro non ho paura: con la mia famiglia mi sento protetta. Il Natale serve anche a questo, ma il Natale è fatto per provare un

Francia perché il popolo al posto di prendersi il Regno di Napoli si prese la sifilide e per evitare il contagio costruirono un ospedale che curava solo la sifilide, ma non serviva davvero a curare le persone ma per chiuderle dentro. Oggi invece c'è un ristorante. A Colmar ho visitato i mercatini di Natale e le giostre e la chiesa di paese.

Beatrice Catino, 5A

pensiero di gioia, durante l'anno si vivono anche momenti complicati ma il Natale serve per ravvivare i sentimenti di tutti. A Natale è emozionante girare in strada e augurare a uno sconosciuto "Buon Natale" o vedere il sorriso sui volti della gente. Io amo il Natale e non solo per i regali o perché non vado a scuola, ma perché mi posso divertire come non mai e stare tutto il tempo con la mia famiglia.

Martina Corrado, 5B



Giornata della Memoria: 27 gennaio 2025

L'orrore del nazifascismo

Come avete letto dal titolo in questo articolo parleremo dell'orrore del nazifascismo.

Lo sterminio ebraico è cominciato nella Seconda Guerra mondiale, Dal 1939 al 1943 invece lo Sterminio Ebraico dal 1943 al 1945.

Com'è cominciato questo orrore?

Il nazifascismo è cominciato da una persona: Adolf Hitler.

Adolf Hitler era una persona molto meschina. Adolf pensava che gli ebrei fossero una razza inferiore. Gli italiani e i tedeschi li chiamavano "razza ariana". Adolf era un uomo politico quindi aveva molto potere sulla Germania. Qualche Tedesco contrario a questa ingiustizia denunciò Hitler.

Hitler diffuse in tutto il mondo le leggi razziali leggi che valevano solo per gli ebrei.

Per esempio non potevano andare a scuola, non potevano possedere una casa, non potevano avere un domestico.

Una volta arrivati nel campo cosa succedeva? E durante il viaggio...?

Una volta arrivati dividevano in gruppi i prigionieri. In un gruppo mettevano le **donne** sane e i bambini, in un altro gli uomini. (Lo sapete che i Tedeschi facevano **esperimenti sui gemelli?**)

E in un altro ancora donne incinte e uomini malati, chi era gemello, un malato o incinta era destinato alla morte o a esperimenti vari. Portati avanti da vari dottori tra cui il Dott. Mengele.

Questo tremendo orrore non succederà **MAI** più.



Gloria Dello Russo, 5A

La Costituzione italiana

La **COSTITUZIONE** è un libro che contiene un testo regolativo che devono rispettare tutti i cittadini. Essa contiene molti articoli, tra cui l'articolo **12** che contiene i colori della nostra bandiera. Questo testo è stato redatto nel 1946, dopo che è nata la Repubblica. Le persone che hanno scritto la

Costituzione si chiamano padri e madri di questo importantissimo testo, ci sono 139 articoli in tutto.

La Costituzione contiene diritti e doveri, dei bambini, delle donne e di tutti gli uomini in generale.

Brenda La Torre, 5B

**E ora spazio ai giochi e ai quiz, siete pronti?
Accendiamo la mente!**

Accendi il cervellino - parte 1

Si indossano in coppia e riparano dalla pioggia:

Brillano e si indossano su anelli o collane e si trovano in mare:

- - - - -

Riscalda quando fa freddo ed è spento in estate:

- - - - -

Ci può essere qualunque disegno o scritta e lo puoi appiccicare dove vuoi tu:

- - - - -

È un indumento che può avere la zip oppure no, alcune volte ha pure il cappuccio:

- - - - -

È una cosa che si apre e si chiude e ha una maniglia che molto spesso è di legno:

- - - - -

Illumina e di solito sta sul soffitto e alcune volte penzola:

- - - - -

Accendi il cervellino - parte 2

Si può aprire e chiudere e può passare l'aria:

- - - - -

È un animale molto piccolo e di colore grigio e gli piace molto il formaggio:

- - - - -

Notizie dalla Scuola Secondaria di Primo Grado

Il nostro viaggio verso le Medie

Nel corso delle lezioni di continuità con la Scuola Primaria la Docente di italiano, storia e geografia della Scuola Secondaria di I Grado, Alice Di Bello, ha assegnato ai ragazzi delle Quinte un esercizio di scrittura creativa volto a una riflessione sul futuro. Obiettivo del

lavoro è invitare gli alunni a riflettere sui loro desideri e le loro aspettative riguardo al passaggio alle scuole medie, stimolando la creatività e capacità di espressione scritta attraverso la lettera, il diario o il racconto. Ecco qui alcuni degli elaborati più originali prodotti dalle Classi 5A e 5B.

Le mie scuole medie

Oggi sarà il mio primo giorno di medie. Sono molto entusiasta dei compagni nuovi e pure delle nuove insegnanti. Anche se mi mancheranno i vecchi. Eccomi davanti al portone, ho l'adrenalina a mille e la tensione alta come prima di un rigore. Alla prima ora storia (la mia materia preferita), dopo la bella lezione entrò la professoressa di matematica. Alla fine dell'ora di

matematica, feci ricreazione. Dopo la rilassante ricreazione ricominciai con italiano, in seguito scienze e infine geografia. Era stata una giornata bellissima e impegnativa, ero all'ultimo banco ed eravamo 27 in classe, direi molti. A me questa prima media piace molto.

Giuseppe Sequino, 5A

Il mio primo giorno di scuola media

Il mio primo giorno di scuola media sarò molto: ansiosa, avrò paura, mi farò un sacco di domande...

Però rincontrerò la mia migliore amica Agnese. Avrò nuovi professori e nuove professoresses, simpatici e antipatici.

Alle medie mi assegneranno molti più compiti di adesso, e avrò i libri molto più grandi di ora, gli argomenti saranno molto più approfonditi e difficili.

Le medie le vivrò al meglio e mi divertirò un sacco e ci saranno dei momenti: belli, brutti, noiosi, divertenti... la cosa che aspetterò sarà la ricreazione!!

Federica Giuliano, 5A

La lettera del Primo Giorno di Scuola Media

Cara me del futuro,
Spero di aver imparato molte cose belle in tutte le materie. Spero anche di aver conosciuto molti amici. Vorrei essere stata anch'io una brava amica. Sarei felice di aver preso bei voti e di non perdere tutte le mie amicizie e le cose che ho imparato. Vorrei essermi divertita come mai prima; non mi scorderò mai di tutte le cose che mi sono successe. La mia immagine sarebbe di entrare in classe e conoscere tutti e fare subito tante amicizie. Sono stata felice di studiare spagnolo e latino. Sono stata

felicissima. Rifarei le medie in continuazione: è stata la cosa più bella! Ora che ci penso il mio primo giorno di scuola è iniziato quando mi sono svegliata alle ore 6:30. Ho fatto colazione con latte e fette biscottate, mi sono lavata, cambiata e sono andata a scuola. Quando sono arrivata in classe ho visto la professoressa e tanti altri compagni. La nostra prima materia era geometria ed è stato molto divertente. È stata la prima lezione e già mi piaceva la materia. A mensa per il primo giorno ci hanno dato la pizza. Quando sono tornata a casa sono andata a fare un aperitivo e poi sono andata a dormire.

Alessandra Vitetti, 5A

Il mio primo giorno di scuola media

Il mio primo giorno di scuola media ero molto emozionato ma allo stesso tempo avevo un po' di ansia.

La prima professoressa che ho visto si chiama Alice, era molto simpatica, la prima cosa che ci ha fatto fare è stata quella di dire i nomi. Il primo giorno mi confondevo perché dicevo maestra invece che professoressa. Ma dopo un po' sono riuscito a ricordarmi di dire professoressa. I compagni erano molto simpatici, soprattutto Giuseppe, il mio compagno; dopo circa due ore abbiamo

fatto ricreazione e abbiamo giocato a calcio. I miei compagni erano tutti molto simpatici. Quando siamo rientrati c'era la prof. di latino e italiano che ci ha fatto fare un riassunto su uno dei mille libri. Dopo abbiamo mangiato il cibo, era molto, poi sono uscito. Sono stato molto contento di andare alle medie.

Lorenzo Zito, 5A

Un giorno nella mia vita al primo anno di Medie

Caro diario,
oggi abbiamo fatto letteratura e una materia nuova: latino! Latino è difficile, noioso e stancante, ci hanno pure dato tre pagine intere da leggere, da studiare e da svolgere sul quaderno. I compiti che ho svolto sul quaderno li ho fatti a scuola, ma senza l'aiuto di mia madre, che mi aiuta sempre, ho avuto qualche difficoltà. In quel giorno ero un po' agitata, stressata, ansiosa... ma soprattutto felice ed emozionata. È suonata la campanella e siamo andati in giardino... lì ho trovato le mie migliori amiche di nome Dalia che aveva undici anni e Lara che aveva la stessa età di Dalia. Io avevo paura di conoscerle perché in generale sono timida, ma quando ho parlato con loro sono cambiata...mi hanno fatto capire che valore ha l'amicizia e, dopo che ho

parlato con loro, non avevo più paura e ho scoperto che eravamo nella stessa classe. Siamo ritornati in classe ed è arrivato il professore di spagnolo. Per me era difficilissimo, perché io non lo sapevo, mi sembrava facile ma non lo era. Finita l'ora di spagnolo ero contenta perché c'era almeno una materia che mi piaceva: era il francese. Mi piaceva e mi piace il francese perché lo studio da quando sono piccola e lo continuo a parlare anche adesso. Poi c'è stata l'ora di storia, dove abbiamo ripassato tutti gli argomenti che abbiamo fatto alle elementari. Dopo l'ora di storia c'è stata l'ultima ora che era geografia, dove abbiamo ripassato, come in storia, tutti gli argomenti che abbiamo studiato alle elementari. È finita l'ora ed era l'ora di uscire, così mia mamma mi è venuta a prendere e le ho raccontato tutto quello che era successo a scuola quel giorno.

Chiara Genova, 5A



La Redazione

Brenda La Torre, 5B

Martina Corrado, 5B

Gloria Dello Russo, 5A

Beatrice Catino, 5A

Conti Agnese, 5A

Corrispondenti dalle classi della Scuola Primaria:

Eleonora Pica, 2B

Alessandra Gaetani, 3A

Ludovica Tasciotti, 3B

Tommaso Mandoliti, 3B

Alessandra Scipione, 3B

Liliana Xu, 3B

Sofia Ferrante, 4A

Edoardo Basili, 4B

Alessandro Cesari, 4B

Chiara Genova, 5°

Alessandra Vitetti, 5A

Nicola De Santis, 5B

Karolina Tatta, 2B

Alessandro Papandrea, 3A

Francesco Giove, 3B

Chiara Morelli, 3B

Zoe Cotroneo, 3B

Sara Pinola, 4A

Eleonora Testa, 4B

Riccardo Lupo, 4B

Federica Giuliano, 5A

Giuseppe Sequino, 5A

Lorenzo Zito, 5A